

Lussemburgo, 25 giugno 2018
(OR. en)

10027/18

COAFR 160
MOG 38
MAMA 94
CFSP/PESC 596
CSDP/PSDC 359
COHAFA 46
COHOM 87

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Corno d'Africa/Mar Rosso - Conclusioni del Consiglio (25 giugno 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Corno d'Africa/Mar Rosso, adottate dal Consiglio nella 3628^a sessione del 25 giugno 2018.

Conclusioni del Consiglio sul Corno d'Africa/Mar Rosso**[Mar Rosso]**

1. Le due sponde del Mar Rosso sono diventate fondamentali, in termini geopolitici e strategici, per quanto concerne il commercio mondiale, la crescita economica regionale e la stabilità globale della regione. I recenti sviluppi nell'insieme della regione hanno messo in evidenza le interconnessioni e le interdipendenze in tutto il Mar Rosso nonché hanno reso urgente e opportuno ravvivare le relazioni e costruire una comunità basata su interessi condivisi, commercio, investimenti e sicurezza. L'Unione europea (UE) è pronta ad avviare un dialogo con tutti i soggetti pertinenti e a partecipare a tale sforzo.
2. La stabilità del Corno d'Africa e la libertà di navigazione dall'Oceano Indiano al Mediterraneo attraverso il Mar Rosso, entrambe cruciali per l'Europa, sono messe a rischio dagli sviluppi nella regione del Mar Rosso. La ricerca di influenza e di risorse strategiche, insieme alla crescente militarizzazione della costa del Mar Rosso, costituiscono rischi sempre maggiori nella regione, con potenziali conseguenze a livello mondiale. Il conflitto nello Yemen alimenta ulteriormente le tensioni regionali e mette a repentaglio la sicurezza dei suoi vicini, dando luogo, nel contempo, a conseguenze umanitarie drammatiche che potrebbero tradursi in ulteriori spostamenti di popolazione sia all'interno del paese che nell'insieme della regione. Insieme alla crisi in corso nel Golfo, ciò potrebbe incidere direttamente sulla situazione della sicurezza e sulla stabilità a lungo termine nel Mar Rosso e nella zona circostante.

3. La pace, la sicurezza e lo sviluppo dell'intera regione trarrebbero vantaggio da una maggiore cooperazione, non da una maggiore concorrenza. La mancanza di un forum regionale organizzato e inclusivo per il dialogo e la cooperazione nel Mar Rosso impedisce di compiere progressi su un'ampia gamma di questioni, tra cui l'integrazione economica e la pace e la sicurezza a livello regionale. L'importanza della rotta marittima del Mar Rosso, le ripercussioni della crisi del Golfo e del conflitto nello Yemen nonché il protrarsi della situazione di fragilità in tutto il Corno d'Africa dimostrano che tale forum è necessario. Considerato l'impegno di lunga data dell'Europa a favore della prosperità e della stabilità nella regione, come pure i suoi investimenti al riguardo, incoraggiamo con urgenza la creazione di un tale forum.
4. L'UE intensificherà i contatti con tutti i paesi della regione del Mar Rosso e con gli altri soggetti regionali e internazionali pertinenti per incoraggiare il dialogo e adoperarsi al fine di attenuare le influenze negative sulla stabilità regionale. I settori di intervento potrebbero comprendere, tra l'altro, la prevenzione dei conflitti, la sicurezza marittima, la tutela dell'ambiente, il commercio interregionale, lo sviluppo delle infrastrutture e dei porti, la promozione dell'economia blu, la sicurezza alimentare, la mobilità umana in tutto il Mar Rosso e la lotta alle cause profonde della migrazione irregolare. Occorre dedicare particolare attenzione alla lotta contro il terrorismo, il contrabbando di beni e la tratta degli esseri umani, come pure al maggiore impatto globale della criminalità organizzata e dell'estremismo violento. La cooperazione in materia di sicurezza marittima si fonderà sulla strategia per la sicurezza marittima dell'UE e sul relativo piano d'azione, sugli insegnamenti tratti dall'approccio integrato dell'UE ai conflitti e alle crisi nel Corno d'Africa e sul lavoro dell'operazione ATALANTA, dell'EUCAP Somalia e del gruppo di contatto antipirateria al largo delle coste somale, che hanno contribuito in modo significativo alla lotta alla pirateria.

[Corno d'Africa]

5. L'importanza geopolitica ed economica del Corno d'Africa è aumentata, creando nuove opportunità per i paesi della regione e per i loro partner. Nell'ultimo decennio l'UE ha compiuto passi sostanziali - grazie al dialogo politico e all'impegno attivo, alle missioni di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e all'assistenza mirata alla cooperazione allo sviluppo - nel fornire un sostegno globale e nell'incoraggiare la pace, la stabilità, la crescita sostenibile e inclusiva e la prosperità in tutto il Corno d'Africa. L'UE continuerà ad adoperarsi per rafforzare la cooperazione interregionale e intraregionale con i partner in tutta la regione, utilizzando tutti gli strumenti disponibili.
6. L'UE nutre profonda preoccupazione per la portata della crisi umanitaria nel Corno d'Africa, in particolare per quanto concerne la sicurezza alimentare, le possibilità di sussistenza e l'accesso all'acqua in una regione soggetta a catastrofi naturali ricorrenti, cambiamenti climatici, nonché conflitti e sfollamenti forzati su vasta scala. In quanto maggiore fornitore di assistenza umanitaria, l'UE continuerà a sostenere i milioni di persone vulnerabili colpite al fine di rafforzarne la resilienza. L'UE chiede ai governi in carica di intensificare la fornitura di assistenza di primo soccorso e di protezione, anche rispondendo alle preoccupazioni in materia di violenza sessuale e di genere, in particolare per quanto riguarda i 4 milioni di rifugiati, i 10 milioni di sfollati interni, le loro comunità ospitanti, le donne, i minori e le persone con disabilità.
7. Lo sviluppo di una capacità regionale per promuovere la sicurezza, la pace e la prosperità è al centro della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE. L'UE sostiene da tempo l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD) e la sua visione di costituire il principale vettore per il conseguimento della pace, della prosperità e dell'integrazione regionale. L'UE continuerà a cooperare con i leader dell'IGAD nei loro sforzi tesi a dare nuovo slancio alle strutture e alla composizione dell'Autorità, nonché a definirne le priorità e il mandato al fine di renderla uno strumento efficace in grado di garantire una risposta collettiva alle nuove sfide globali cui si trova confrontata la regione.

8. L'UE incoraggia tutti i partner internazionali, in particolare le Nazioni Unite, l'Unione africana e la Lega degli Stati arabi, ad impegnarsi a fondo per rafforzare la stabilità e la prosperità dell'intera regione. L'UE sottolinea l'importanza di garantire uno stretto coordinamento internazionale e regionale, soprattutto grazie all'azione del rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa, al fine di conseguire meglio tali obiettivi.
9. Il futuro della regione dipende dall'impegno a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, la democrazia, il buon governo, la stabilità e la sicurezza per tutti, nonché la crescita inclusiva e sostenibile e l'integrazione economica a livello regionale. Sono questi i principi che indirizzano il dialogo dell'UE con la regione del Corno d'Africa. A questo proposito, l'UE elogia i passi concreti compiuti di recente dai leader dell'Etiopia a favore di una più grande inclusività grazie a una maggiore libertà politica e a maggiori riforme, ed è pronta a sostenere la prosecuzione degli sforzi. Si rallegra anche delle importanti misure adottate in Kenya e incoraggia i due paesi a proseguire questo cammino a favore del rispetto di tali principi, anche in materia di riforma elettorale, mentre si adoperano con determinazione per far fronte alle sfide a livello interno. Entrambi i paesi dispongono di basi per un futuro dinamico che può dare impulso all'intera regione. L'UE invita tutti paesi della regione, nel loro sforzo a favore dei processi costituzionali, elettorali e di stabilizzazione, a trarre insegnamenti da tali esperienze e risolvere i conflitti interni. Sottolinea l'importanza di realizzare una pace sostenibile e inclusiva che porti sicurezza e ponga fine alle sofferenze degli abitanti del Sud Sudan, e in tale contesto proseguirà il dialogo con le autorità del Sud Sudan e l'IGAD, anche tramite il forum per la rivitalizzazione di alto livello.

10. In Somalia, considerata a lungo l'epicentro dell'instabilità nel Corno d'Africa, si osservano evoluzioni significative, rese possibili grazie ai recenti sforzi del governo federale della Somalia e degli Stati membri federali, fra cui rientra l'organizzazione di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale in giugno per la prima volta da febbraio 2018, e al ruolo fondamentale svolto dalla missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) per garantire uno spazio di sicurezza. L'UE ha dato un contributo rilevante affinché il paese emerga dal lungo conflitto ed è impegnata a mantenere il suo profondo coinvolgimento. Per garantire che tali evoluzioni positive continuino, a livello sia federale che regionale, è essenziale una maggiore titolarità della Somalia. La comunità internazionale prevede di incontrarsi in occasione del forum di partenariato sulla Somalia che si terrà a Bruxelles il 16-17 luglio 2018, facendo seguito agli impegni assunti alla conferenza di Londra sulla Somalia del maggio 2017 e al forum di partenariato, tenutosi a Mogadiscio nel dicembre 2017. Il forum di partenariato sulla Somalia sarà l'occasione per mettere in rilievo i progressi compiuti dalla Somalia, fissare le priorità future e assumere impegni riguardo alla realizzazione delle riforme politiche, compresa la revisione della costituzione e l'organizzazione di elezioni secondo il principio "una persona, un voto" nel 2020/2021 e il processo di riconciliazione nazionale, nonché la ripresa economica, la riforma del settore della sicurezza e la risposta umanitaria. L'UE accoglie con favore gli esiti della tavola rotonda di alti funzionari in occasione delle riunioni di primavera della Banca mondiale dell'aprile 2018 volti a una normalizzazione con le istituzioni finanziarie internazionali riguardo all'accesso ai mercati finanziari internazionali e, in ultima analisi, all'alleviamento del debito. Sostiene con determinazione un piano di transizione graduale e basato su condizioni per il trasferimento delle competenze di sicurezza dall'AMISOM alle forze di sicurezza somale, con scadenze precise e finanziamenti sostenibili all'AMISOM. Invita tutti i partner della Somalia in Africa, in particolare i paesi contributori di truppe dell'AMISOM, nonché nell'intera regione del Medio Oriente e oltre, a sostenere la Somalia - in modo globale, trasparente e coordinato - nei suoi sforzi per ricostruire il paese e consolidarne la sicurezza a vantaggio di tutta la popolazione.

11. In questo nuovo contesto geopolitico, la soluzione delle divergenze di lunga data tra l'Etiopia e l'Eritrea è essenziale per la stabilità e lo sviluppo globali di tutto il Corno d'Africa. L'UE accoglie con favore il recente annuncio della coalizione al potere in Etiopia, secondo cui essa attuerà appieno l'accordo di Algeri, e la decisione della Commissione per la delimitazione dei confini, nonché la decisione dell'Eritrea di inviare una delegazione ad Addis Abeba, e invita tutte le parti interessate a dare un contributo costruttivo ai progressi in questo senso. In quanto testimone dell'accordo di pace di Algeri, l'UE è pronta a fornire assistenza all'Eritrea e all'Etiopia nel percorso di riconciliazione.
 12. Il Nilo riveste importanza politica, economica e storica per la regione. Le sue acque sono una fonte di prosperità comune per tutti gli undici paesi che ne condividono il bacino. Peraltro, senza cooperazione e coordinamento la concorrenza nello sfruttamento del fiume può contribuire a un aumento delle tensioni nella regione. A fronte dell'elevata crescita demografica della regione e degli effetti dei cambiamenti climatici che vi si registrano, l'UE si rallegra degli sforzi che stanno compiendo i paesi a favore di un dialogo sulle modalità più efficaci per cooperare e raggiungere una visione comune riguardo alle questioni di reciproco interesse. L'UE si rallegra inoltre dei colloqui trilaterali in corso fra Egitto, Etiopia e Sudan sulla Grande diga del rinascimento etiope. È pronta, su richiesta di tutte le parti, ad adoperarsi a sostegno di una maggiore cooperazione riguardo al Nilo.
-